COMUNE DI LATINA

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DI QUESTION TIME

Verbale della seduta del 23 maggio 2019

Nell'anno duemiladiciannove il giorno ventitre del mese di maggio, nella Sala delle Adunanze Consiliari della Casa Comunale in P.zza del Popolo 1, aperta al pubblico, si è svolta la seduta di Question Time, formalmente convocata dal Presidente del Consiglio per le ore 9,30 con nota prot.n. 56332 del 9.05.2019, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale, per discutere i seguenti punti all'o.d.g.:

1) Interrogazione n. 10/2019 del 29.04.2019 presentata dal consigliere Coluzzi avente ad oggetto: "Abitabilità ed assegnazioni – ERP Porta Nord";
2) Interrogazione n. 11 del 30.4.2019 presentata dai consiglieri Antoci, Tassi e Zuliani avente ad oggetto: "Frana sentiero "Vittime della strada".

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Massimiliano Colazingari.

Assiste alla seduta con funzioni verbalizzanti il funzionario dell'Ufficio del Consiglio, dott.ssa Maria Grazia D'Urso, su delega del dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e con la Città. Appalti e Contratti.

Sono presenti i Consiglieri Comunali: Salvatore Antoci (dalle ore 9.30), Olivier Tassi (dalle ore 9,
Sono presenti gli Assessori: Emilio Ranieri (alle ore 9.40)

Il Presidente del Consiglio, Massimiliano Colazingari, senza procedere all'appello nominale dei Consiglieri, alle ore 9.42 dichiara aperta la seduta.

Dopo i saluti di rito, il Presidente procede alla lettura dell'ordine del giorno della seduta.

Il Presidente introduce il primo punto all'odg: **Interrogazione n. 10/2019 del 29.04.2019 presentata dal consigliere Coluzzi avente ad oggetto: "Abitabilità ed assegnazioni – ERP Porta Nord"**

Il Presidente riferisce che il consigliere proponente Matteo Coluzzi con nota e-mail del 22.05.2019 ha richiesto la risposta scritta alla propria interrogazione n. 10/2019 ai sensi dell'art. 26, comma 6, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Il Presidente prende atto e accoglie la richiesta disponendo la trattazione della predetta interrogazione in forma scritta.

Il Presidente introduce il secondo punto all'odg: **Interrogazione n. 11 del 30.4.2019 presentata dai consiglieri Antoci, Tassi e Zuliani avente ad oggetto: "Frana sentiero "Vittime della strada"**

Dalle ore 9.44 il consigliere proponente Salvatore Antoci illustra l'interrogazione n. 11/2019.

Dalle ore 9.51 l'Assessore Emilio Ranieri risponde all'interrogazione.

Dalle ore 9.58 il consigliere proponente Salvatore Antoci interviene per la dichiarazione conclusiva.

Il Presidente del Consiglio alle ore 10.03 chiude la seduta.

Viene dato atto che gli interventi sopra indicati sono riportati integralmente nell'allegata trascrizione della registrazione della seduta medesima, effettuata dalla Società Stenotype Emilia srl, affidataria del servizio di registrazione e trascrizione delle sedute consiliari.

Del che viene redatto il presente verbale.

Latina, 23 maggio 2019

Il Funzionario
Dott.ssa Maria Grazia D'urso

Il Presidente del Consiglio
Dott. Massimiliano Colazingari

L'istruttore Amministrativo
Dr.ssa Daniela Del Gobbo

COMUNE DI LATINA

QUESTION TIME

Seduta del 23 Maggio 2019

COMUNE DI LATINA

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

Punto n. 1: Interrogazione n. 11 del 30.04.2019 presentata dai consiglieri Antoci, Tassi e Zuliani avente ad oggetto: "Frana sentiero <<Vittime della strada>>".	**PAG. 04**

INIZIO SEDUTA: ORE 09:41.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buongiorno. Ben trovati ai Consiglieri Comunali, Assessori, personale dell'Ufficio del Consiglio, personale della Polizia Locale, per questo appuntamento odierno con il Question Time di oggi 23 maggio 2019 del Comune di Latina. Vado a dare quindi lettura di quello che è l'ordine del giorno odierno, che consta di due interrogazioni. La prima è la numero 10 del 2019 presentata in data 29 aprile dal consigliere Coluzzi, avente come oggetto: "Abitabilità ed assegnazioni – ERP Porta Nord"; la seconda interrogazione la numero 11 del 30 aprile 2019 presentata a firma congiunta dai consiglieri Antoci, Tassi e Zuliani, avente ad oggetto: "Frana sentiero <<Vittime della strada>>".

Allora, andiamo ad iniziare con la prima interrogazione, la numero 10, riguardo a questa interrogazione devo dare comunicazione che il Consigliere Coluzzi, con una nota di ieri 22 maggio, ha richiesto la trasformazione della interrogazione in una interrogazione a risposta scritta, questo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26 comma 6 del Regolamento del Consiglio Comunale, di concerto con l'Assessore chiamato a rispondere dal Sindaco, l'Assessore Castaldo quindi, che ha dichiarato la propria disponibilità a questo tipo di trasformazione. L'interrogazione numero 10 viene quindi trasformata in interrogazione a risposta scritta, iscritta nel registro delle interrogazioni a risposta scritta, quindi non verrà discussa in aula, ma sarà oggetto di risposta diretta da parte dell'Assessore Castaldo al Consigliere Coluzzi.

Andiamo quindi ad aprire la seduta con quella che rimane l'unica interrogazione del Question Time odierno di fatto, la numero 11 del 30 aprile, presentata dai consiglieri Antoci, Tassi e Zuliani con oggetto: "Frana sentiero <<Vittime della strada>>".

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Interrogazione n. 11 del 30.04.2019 presentata dai consiglieri Antoci, Tassi e Zuliani avente ad oggetto: "Frana sentiero <<Vittime della strada>>".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vedo in aula soltanto il Consigliere Antoci e quindi darò la parola allo stesso per la presentazione dell'interrogazione stessa. Prego Consigliere.

CONS. ANTOCI SALVATORE

Grazie Presidente. Saluto lei, saluto l'Assessore, la stampa e tutti i presenti. Ringrazio per la parola e vado ad illustrare l'interrogazione, partendo da una breve storia del "Sentiero vittime della strada". Il cantiere è stato inaugurato il 24 settembre del 2013 per un costo di circa 330 mila euro e l'opera è stata completata alcuni mesi dopo, non mi ricordo la data. Questo progetto ricalca sostanzialmente una proposta che fu fatta dalla associazione "Quartieri Connessi" nel 2007, anzi la ricalca talmente fedelmente che abbiamo preso atto a suo tempo, con soddisfazione, che ogni tanto l'Amministrazione ascolta i cittadini. Consta di un sentiero di circa 2 chilometri, di cui 700 metri lungo l'argine del Fosso Paoloni e 1.300 metri lungo il Canale Cicerchia. Praticamente questo sentiero consente dai quartieri Q4 e Q5 di raggiungere il mare senza quasi mai interferire con il traffico veicolare, se non per un brevissimo tratto per attraversare la strada Nascosa, quindi un'opera molto utile e molto usata da tanti cittadini. Come dicevo è stato costruito sull'argine dei canali, per cui è stato necessario un lavoro di coordinazione tra vari enti, perché i canali appartengono, mi pare, al demanio, tramite Consorzio di Bonifica, quindi, insomma, è stato fatto tutto questo lavoro ed è stata trovata la soluzione, per cui il lavoro è stato fatto ed è stato opportunamente e adeguatamente sfruttato da tantissimi cittadini e apprezzato. Intorno al 2015 – 2016, non saprei esattamente, adesso non ricordo, ma sicuramente prima delle elezioni del 2016 un argine del Canale Cicerchia, quasi alla fine, verso via del Lido quindi, più o meno di fronte a dove c'è il depuratore, un po' prima diciamo, un po' a monte è franato e con questa frana ha trascinato con sé circa un metro di larghezza della pavimentazione del canale. La pavimentazione ricordo che è una pavimentazione fatta in materiale inerte stabilizzato, quindi non è asfalto, non è cemento, è un inerte stabilizzato. E quindi lasciando di fatto una voragine, il guard rail, che era a posto lì a tutela, diciamo così, dei passanti è rimasto sospeso nel vuoto, quindi creando ulteriormente una ulteriore trappole ed insidie, perché la presenza di questo guard rail magari quando c'è scarsa luce o quando questa voragine viene riempita dalle erbacce, che alcune volte crescono copiose, potrebbe dare l'impressione di sicurezza, per cui inavvertitamente qualcuno potrebbe davvero cadere là dentro e come minimo farsi del male o, nella peggiore delle ipotesi, diciamo così, ferirsi gravemente o addirittura perdere la vita. Veniamo all'interrogazione, quindi questa frana e la conseguente insidia esiste da più di tre anni. È una cosa grave, perché - ripeto - costituisce un pericolo pubblico. Questa criticità è stata segnalata, sono sicuro, da tanti altri cittadini, ma da me è stata segnalata varie volte con telefonate, e-mail, a voce, eccetera, ma è stata anche segnalata tramite PEC il 29.04.2017, PEC inviata al Servizio Polizia Locale, Servizio Ambiente, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Mobilità, Segreteria del Sindaco. Si segnala ovviamente con questa PEC…, si fa, insomma si illustra quello che adesso ho illustrato e si chiede di mettere immediatamente in sicurezza

la pista ciclabile, di procedere con la ricostruzione dell'argine, di - intanto - transennare l'area, in modo tale da eliminare il pericolo e un'altra cosa che mi sono dimenticato di menzionare, che nel frattempo sono spariti due dissuasori lato via del Lido, a ciascuno dei due ingressi di questa pista ciclabile ci sono tre dissuasori che costringevano ovviamente i pedoni e le biciclette ad un percorso (diciamo così) un po' tortuoso, sostanzialmente per prevenire l'ingresso di ciclomotori, macchinette e quant'altro, due di questi dissuasori sono spariti, non si capisce che fine hanno fatto, lo vorrei sapere. Dopodiché è stato ovviato parzialmente al problema andando a recuperare uno dei tre dissuasori da via Nascosa e ponendolo a via del Lido, quindi praticamente adesso il sentiero ciclabile ha due dissuasori su ciascuna entrata, ma comunque ne mancano sempre due per rendere la cosa così come era stata progettata. E con questa PEC chiedevo, come faccio sempre: "Si resta in attesa di ricevere pronte e puntuali informazioni delle azioni intraprese". E qui devo fare la prima nota, che questa Amministrazione è restia alla trasparenza ed al rispetto dei cittadini e allegramente fa delle omissioni di atti d'ufficio, perché nel momento in cui un Consigliere, ma anche un cittadino, chiede qualcosa, l'Amministrazione ha l'obbligo di rispondere, non la possibilità, ha l'obbligo. Quindi, ancora bisogna segnalare che questa Amministrazione di strada lungo la via della civiltà ne deve fare tanta. Allora, vado direttamente a quello che chiediamo. "Chiedono: che fine hanno fatto i due dissuasori spariti e perché non sono stati ancora ripristinati", e faccio presente che se anche qualcuno se li fosse fregati si possono ricomprare e rinstallare, cioè, non sono dei pezzi unici, irreperibili e se anche dovessero essere dei pezzi unici si trova un'altra soluzione, si installano dei dissuasori di forma e natura diversa. "Numero due: se si ritiene sicuro per la pubblica incolumità tenere aperto il sentiero <<Vittime della strada>>", o vogliamo aspettare che qualcuno si fa male e poi facciamo una Commissione Toponomastica e lo rintitoliamo <<Sentiero vittime della frana>>? "Se non si ritiene opportuno quantomeno installare delle transenne e dei segnali di pericolo per delimitare la voragine e per avvisare del pericolo. Numero quattro: come mai l'argine non è stato ancora riparato e di conseguenza anche il sentiero non è stato ripristinato". Ricordo che sono passati almeno tre anni, è un lasso di tempo lunghissimo, inaccettabile. "Quando intende questa Amministrazione porre in sicurezza l'argine ed il sentiero e ripristinare la funzionalità e la fruibilità di questa importante e fruitissima opera pubblica". Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Antoci per l'illustrazione dell'interrogazione presentata. Cedo quindi la parola all'Assessore Ranieri, per la risposta all'interrogazione stessa. Prego Assessore.

ASS. RANIERI EMILIO

Buongiorno a tutti. Buongiorno Presidente, ai funzionari, stampa. Allora, rispondo al Consigliere Antoci innanzitutto scusandomi, perché comunque il sentiero non può rimanere in queste condizioni e l'intervento di ripristino è da ritenersi comunque urgente ed indifferibile, quindi per questo (diciamo) dobbiamo chiedere scusa alla cittadinanza, che non siamo riusciti a rispondere immediatamente. Devo anche dire che, per onor del vero e per ricostruire bene i fatti, il Consigliere Antoci ha scritto il 29

aprile 2017 alle ore 18:00 al Servizio di Polizia Locale, indicando quelli che erano i problemi ed indicando…

CONS. ANTOCI SALVATORE

Alle 18:12.

ASS. RANIERI EMILIO

Alle 18:12, indicando proprio tre questioni che erano quelle di mettere immediatamente in sicurezza la pista, avviare le procedure per la ricostruzione dell'argine e ripristinare le transenne dove mancavano, quindi erano state date delle indicazioni, in base a quello che un qualunque cittadino, ma in questo caso un Consigliere Comunale voleva - in qualche maniera - mettere in evidenza. A questa lettera del Consigliere Antoci devo dire che la Polizia Locale ha immediatamente risposto, perché, su segnalazione del Comando dei Vigili, il Pronto Intervento ha fatto un sopralluogo, Protocollo 63672 del 9 maggio 2017, con cui quindi…, proprio…, diciamo nel momento della reperibilità dei funzionari del Comune il giorno 8 maggio 2017, alle ore 14:40, è stato fatto un sopralluogo sulla pista ciclabile, che, appunto, inizia dal parco del quartiere Q4 e attraversa (come è stato raccontato) il terreno della pista e discende fino a Canale di Cicerchia. Il tecnico che fa questo piccolo (diciamo) resoconto dice che il tratto di maggior pericolo è all'altezza del depuratore, "che al momento del sopralluogo risultava protetto da transenne metalliche e segnalato con nastro stradale". Quindi, l'intervento di ripristino era ritenuto urgente e veniva comunicato al dirigente del settore Lavori Pubblici Servizio Manutenzione Strade ed Opere Pubbliche e al Comando Vigili Urbani. A seguito di questa lettera io ho chiesto se ci fosse stata una risposta, un intervento, ma da dopo questo intervento del Pronto Intervento Reperibilità nulla è stato fatto e per questo -diciamo – c'è una carenza evidente. Io ne sono venuto a conoscenza da pochissimi giorni di questa cosa, perché l'intervento raccontato, diciamo in termini progettuali era di competenza all'epoca…, è stato realizzato dal Servizio Ambiente e in questi quattro giorni che mi sono interessato di questa cosa ho chiesto al Servizio Ambiente, tramite i servizi chiaramente, di avere copia del progetto, del piano della manutenzione dell'opera, che come penso il Consigliere Antoci sa è un allegato obbligatorio del progetto, ai sensi del DPR 207/2010, è comunque un piano che dice quali sono le funzioni da fare e ho fatto un sopralluogo con il mio servizio le Manutenzioni. Abbiamo rilevato quindi questa problematica sulla sponda, che per fortuna, ma non è che è risolutiva, si è inerbita parecchio, quindi c'è - diciamo - un momento di stasi, però rimane il pericolo comunque di non poter…, cioè, il pericolo di una restrizione che non è evidente, quindi potrebbe essere pericoloso, come è stato sottolineato. Faccio anche notare al Consigliere Antoci, ma l'ho verificato anch'io, ci sono due pali di illuminazione proprio all'inizio di quel sentiero e mancano le lampade, quindi manca proprio il sistema di collegamento, mancano le due lampade, che potrebbero aiutare - soprattutto nelle ore serali – l'illuminazione di quel tratto che si ricongiunge con la via del Mare. Quindi io ho dato immediatamente (diciamo) un indirizzo al dirigente, di mettere in sicurezza il tratto di canale, insomma di sponda che è venuta giù. Faccio notare che, appunto, come è stato anche riferito, per quanto riguarda proprio tutto il completamento, nel senso di opere di manutenzione, sarà necessario chiamare una Conferenza dei Servizi, così come è stato detto, e per competenze

quindi sappiamo che c'è il Consorzio di Bonifica. Devo dire anche che i tecnici durante il sopralluogo mi hanno fatto notare che ci sono due tubazioni che scendono dal depuratore, di cui una proprio in concomitanza con il punto disgregato, il punto che è stato eroso, probabilmente quello è un troppo pieno, uno sfioro che probabilmente ha creato qualche difficoltà perché ha eroso in basso, diciamo nella parte bassa dell'alveo tutta quanta la sponda e quindi sarà necessario fare proprio un'opera di manutenzione complessiva e chiedere ad Acqualatina, che abbiamo incontrato in questi giorni, per la prima volta, su questioni che sono anche di interesse del Consigliere Antoci, riguardante gli scavi e i ripristini e per questa tubazione chiederemo di capire quanto viene utilizzata, perché quello ha creato, probabilmente, anche delle difficoltà proprio sulla sponda. Quindi, per rispondere proprio alle domande, installeremo sicuramente delle transenne o dei segnali di pericolo e cercheremo di ripristinare, se collegati, se sono già state collegati, questi due pali di illuminazione ripristinando le lampade, questo sicuramente sarà importante farlo. In più ci sarà, perso, un incontro per definire, anche rispetto alle linee funzionali, di chi sono le competenze di quel sentiero, perché è un'opera che riguarda sicuramente il settore Ambiente ma anche il settore Manutenzione. Quindi, i due dirigenti sono stati interessati, si incontreranno per ridare risposta (diciamo) alla manutenzione ordinaria e straordinaria del sentiero "Vittime della strada". Riporto anche altre cose, anche una parte della recinzione è un po' rovinata sull'altro lato, verso il Fosso Paoloni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore per la sua risposta all'interrogazione. Cedo nuovamente la parola al Consigliere Antoci, per la dichiarazione conclusiva riguardo l'interrogazione. Prego Consigliere.

CONS. ANTOCI SALVATORE

Grazie Presidente, Grazie Assessore. Devo registrare con piacere una novità assoluta in questo Comune, ossia quello che qualcuno chiede scusa, ne prendo atto, no, non sto facendo ironia, sono davvero soddisfatto, perché - come sapete - questa è stata oggetto di mozione da parte mia. Io vedo il Comune come un qualcosa al servizio dei cittadini, quindi qualora manca in qualche punto è giusto chiedere scusa. Dopo questa nota, come dire, di gioia veniamo al resto, cioè non posso che confermare la mia perplessità, cioè, dopo tre anni si convoca una Conferenza dei Servizi e si cerca di capire di chi è la responsabilità e chi deve fare cosa. Cioè, siamo davvero fuori tempo massimo, queste sono cose che si sarebbero dovute fare il giorno dopo della frana, la settimana dopo.

ASS. RANIERI EMILIO

Serve solo per decidere …(incomprensibile)… i lavori si fanno, per precisare, non per far …(incomprensibile)…

CONS. ANTOCI SALVATORE

Okay. Però, resta sempre il fatto che si sta facendo dopo tre anni. Quindi, ben venga che si mette subito in sicurezza il pericolo, ben venga che si ripristinano le lampade. Le dò contezza del fatto che dopo la PEC, non so se a seguito della mia PEC o per altro, per un certo periodo di tempo sono

comparse delle transenne, c'erano tre o quattro transenne legate con del fil di ferro, transenne che però venivano regolarmente… cadevano, venivano abbattute dai passanti, non saprei dirle, un paio di volte sono state ripristinate, dopodiché qualcuno si è arreso e le transenne sono completamente sparite, quindi ripristinando il pericolo così com'era prima. Per cui, ben venga che si mettano di nuovo delle transenne, mettiamole in modo tale che siano stabili, che non possono essere abbattute, mettiamo dei segnali di pericolo, ma soprattutto risolviamo il problema, ripristiniamo l'argine e ripristiniamo la pista ciclabile. Io vorrei far presente che l'azione amministrativa non può essere un mero adempimento burocratico, perché questa mi pare che sia la tendenza fino adesso, cioè dire: "Io ho fatto tutte le mie cose. Ho fatto il mio sopralluogo. I Vigili sono andati, hanno fatto il sopralluogo Protocollo", eccetera, eccetera, quello che mi diceva lei e, a proposito, questo sopralluogo Protocollo 63672 del 09.05.2017 a me non è mai stato inviato, ora io l'avevo specificamente richiesto, quindi qua siamo in presenza di omissione di atti d'ufficio, che è un reato. Allora, con tre anni di ritardo, chiedo di essere posto a conoscenza di questo sopralluogo. Quindi, ripeto, cerchiamo di spostare questa nostra azione amministrativa da mero adempimento burocratico, dalla legalità formale dei timbri e le firme alla legalità sostanziale, cioè dire le cose bisogna farle, non si può limitare l'azione non volta a risolvere il problema, ma a trovare un terzo a cui accollare la responsabilità. "Ah, è colpa di quelli di prima che l'hanno fatto male", oppure trovare un terzo che dovrebbe essere responsabile di fare quel lavoro ma non lo fa, "Ah, non è competenza mia, è competenza del Consorzio di Bonifica. È colpa di Acqualatina perché c'ha il tubo che scarica". Amministrare una città non si può limitare a scaricare le responsabilità, non può essere un mero scaricabarile. Noi abbiamo il compito e la responsabilità di fornire ai cittadini delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Bene. Con la dichiarazione conclusiva del Consigliere Antoci su questa interrogazione si conclude la discussione sull'interrogazione numero 2, seconda ed ultima all'ordine del giorno odierno del Question Time, visto che la prima è stata trasformata in una interrogazione a risposta scritta. Dichiaro quindi conclusa la seduta odierna di Question Time. Buon proseguimento di giornata a tutti e ci si ritrova nel prosieguo, con i prossimi appuntamenti del Consiglio Comunale di Latina.

FINE SEDUTA ORE: 10:03.